

giuseppe riello

al timone di afidamp

di Simone Finotti

L'esponente del forte gruppo veronese alla guida dell'associazione in un momento non semplice: all'orizzonte la possibilità di una joint venture con Issa e l'idea di valutare mandato e scopi associativi. "Vogliamo creare importanti opportunità per gli associati, rilanciando il ruolo di Afidamp e di tutta la filiera del pulito".



Un nome forte, proveniente da uno dei gruppi industriali più solidi del Paese. E' l'uomo di cui c'era bisogno? Sarà solo il tempo a dirlo. Una cosa, però, è già chiara: il neopresidente Afidamp **Giuseppe Riello**, che resterà in carica fino a tutto il 2019, ha le carte in regola per guidare l'associazione in questo momento molto particolare, di cambiamenti e opportunità. Classe 1965, terzogenito di Pilade Riello, ha alle spalle un curriculum di tutto rispetto sia sul versante industriale, sia su quello istituzionale e associativo. Dopo gli studi superiori, si è laureato in Economia e Commercio alla Sapienza di Roma ed ha iniziato molto presto la sua esperienza imprenditoriale. Ha ricoperto importanti incarichi in seno a Confindustria ed è attualmente presidente della Camera di Commercio di Verona. In Afidamp è stato già componente del Direttivo sotto la presidenza di **Bruno Ferrarese**, dimessosi a dicembre. Accanto a lui, nel prossimo biennio, un Consiglio direttivo più compatto che mai, composto da **Francesco Pasquini, Gianfranco Bonotto, Vito Palmisano, Michele Redi, Giuseppe Del Duca, Michele Gui-**

da, Riccardo Trionfera, Giampaolo Ruffo. E proprio da qui partiamo.

E' un Direttivo compatto e motivato quello uscito dalle votazioni milanesi dello scorso 14 febbraio...

"Direi di sì. Dopo il passaggio dell'assemblea di dicembre si era creata la necessità di una guida compatta che permettesse ad Afidamp di affrontare i nuovi scenari che si prospettano. Mi è sembrato opportuno mettere il mio bagaglio di esperienza al servizio dell'associazione. Da persona decisa ho spinto i colleghi interessati a fare un passo avanti insieme a me per riflettere sull'opportunità di una joint-venture con Issa e magari ridefinire obiettivi, mandato e scopi dell'associazione. Quindi ci siamo presentati con un progetto e obiettivi comuni e condivisi, e abbiamo ottenuto fiducia".

Si può dire qualcosa in più?

"Beh, sono presidente da due setti-

mane e non abbiamo ancora riunito il primo direttivo... Senza dubbio le idee sono chiare: due sono le linee sulle quali intendiamo muoverci: la prima, di cui si parla già da tempo, riguarda la possibilità -e sottolineo questo termine- di valutare una possibile joint-venture con Issa, soprattutto in relazione ai potenziali vantaggi concreti che questo scenario apporterebbe ad Afidamp e ai soci. La seconda, in parte collegata, riguarda la ridefinizione dei compiti e dei ruoli dell'associazione soprattutto per ciò che riguarda l'oltre Pulire: che significa ad esempio formazione, partnership con altri soggetti, rapporti con le istituzioni".

Andiamo con ordine: con Issa come procede?

"Tengo a precisare che non c'è ancora nulla né di firmato, né tantomeno di definitivo. Aggiungo, per prevenire eventuali equivoci, che nessuno vuole "svendere" o farsi colonizzare, come purtroppo si sente dire in giro. Tutt'altro: il nostro compito è quello di verificare se una partnership con questo grande soggetto possa portare reali vantaggi. Qualsiasi ipotesi di accordo verrà presa in considerazione se e solo se si verificheranno queste condizioni".

Però l'interesse c'è...

"Non potrebbe essere altrimenti: Issa è un soggetto come noi, che opera nella nostra filiera, ma è molto più grande e internazionalizzato, ed ha molte opportunità che potrebbe trasferire anche su di noi. Oggi più che mai è importante ragionare sulle sinergie. Pensiamo a Pulire: è una fiera in ottima salu-



Il nuovo CD di Afidamp

16
GSA
MARZO
2018

te, nel 2017 ha fatto numeri strepitosi e anche per il 2019 si annuncia un bel successo. Ma Pulire è biennale, e con la velocità e i ritmi del mondo attuale bisogna ragionare almeno a 10 anni. Chi mi dice che non ci attendano scenari più complicati, e comunque diversi? Ecco, in un'ottica di futuro non immediato una partnership con Issa può risultare strategica, anche in chiave di internazionalizzazione. Ciò premesso, tengo a ribadire: se lo faremo sarà per opportunità, non per necessità”.

Si parla anche di una riunificazione con i Com

“Anche questo è presto per dirlo. Diciamo che in linea di principio non sarei contrario: potrebbe essere giunto il momento di tornare tutti sotto un'unica sigla, pur nel rispetto della specificità e delle esigenze di ciascun anello della filiera.”

Afidamp, poi, non è solo Pulire...

“E questo è un altro punto-chiave. Di fatto se ancor oggi l'adesione all'associazione è vista da molti come una garanzia di vantaggio economico per la fiera un motivo c'è. E d'altra parte non vedo nulla di diverso da quanto accade in altri settori, in cui la fiera

di riferimento resta il principale volano economico per l'associazione. Un altro dei nostri obiettivi è però quello di fare sì che vengano visti e valorizzati anche altri vantaggi, come la formazione, lo scambio di esperienze e know-how, il filo diretto con le istituzioni e i tavoli in cui vengono prese decisioni importanti per il settore”.

In questo la sua esperienza può essere utile?

“Spero di sì. Quello che posso dire è che la metterò al servizio dell'associazione. Da tempo ricopro ruoli istituzionali, tutt'ora sono presidente della Camera di Commercio di Verona, che è una delle principali in Italia, da 15 anni sono vicepresidente di Confindustria Verona e so che è fisiologico nelle associazioni avere, ciclicamente, momenti di minor interesse. Afidamp è una realtà non grande, ma molto partecipata visto che il 40% delle aziende associate hanno parte attiva in qualche aspetto della vita associativa. Un buon risultato che però non dev'essere visto come un punto d'arrivo. Si può e si deve crescere ancora anche sotto questo aspetto”.

La sua provenienza, da un gruppo solido con interessi importanti anche e soprattutto fuori dal settore, può rappresentare un vantaggio?

“Questo lo si vedrà con il tempo. Posso dire che senza dubbio mi garantisce una certa indipendenza da dinamiche interne al settore. Il mio obiettivo è di fare gli interessi di un sistema, non di uno o dell'altro. Le sfide che ci attendono sono moltissime, non ultima la concorrenza agguerrita di produttori stranieri. Gli italiani sono bravissimi a fare per primi ma poi non lo sono altrettanto a proteggere le loro idee. Credo che nei nostri compiti ci sia anche quello di tutelare il valore della nostra produzione. Come sistema, come filiera italiana del pulito, non come azienda x o y”.

Meglio puntare sull'Italia o sull'estero?

“Storicamente moltissimi produttori lavorano in gran parte con l'estero. Ma non bisogna dimenticare che il mercato italiano è in crescita. Magari si tratta soltanto, ma nel complesso cresce ed è dinamico. Direi quindi che è fondamentale investire sia sullo sviluppo del mercato interno, sia estero. Anche in questo caso il supporto dell'associazione di categoria può rivelarsi importante”.

In questi anni Afidamp ha rinnovato anche la comunicazione, con una Web TV e iniziative che le hanno permesso di farsi conoscere sempre di più e meglio.

Continuerete su questa linea?

“Oggi come oggi l'immagine conta moltissimo, è importante sia come ci si presenta, sia come si viene percepiti. È ancora presto per andare a fondo. Per ora posso solo dire che all'ordine del giorno ci sono iniziative anche in questo senso”.

Per fare tutto questo bastano due anni?

“Sono davvero pochi, e fra l'altro nel mio caso scadranno nel dicembre del 2019, quindi saranno 22 mesi o poco più. Un soffio, ma cercheremo di impostare un percorso e le possibilità ci sono tutte. D'altra parte quella dei due anni è, a mio avviso, un'anomalia di Afidamp su cui si potrebbe pensare di intervenire. Un altro aspetto che non facilita le cose è la composizione del Direttivo, con nove membri che provengono da tutta Italia. Non facile mettersi tutti insieme intorno a un tavolo. A questo proposito, però, vogliamo essere operativi e chiari fin da subito: abbiamo deciso di trovarci almeno una volta al mese e di darci compiti ben definiti su cui lavorare nel frattempo.”